



UNIVERSITÀ PER RIFUGIATI, NASCE PORTALE PER “ISTRUZIONE SENZA CONFINI”

Nuovi modelli universitari fondati sulle tecnologie digitali che, con le loro proposte formative, diano una risposta concreta alla crisi dei migranti e dei rifugiati. Questo l'argomento che verrà discusso in occasione della presentazione del portale creato da UNINETTUNO “Università per i rifugiati. Istruzione senza confini” in programma il 19 ottobre prossimo a Roma con il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Stefania Giannini e il rettore dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, Maria Amata Garito.

Giannini e Garito apriranno quindi i lavori della Conferenza Internazionale dell'EADTU (Associazione Europea delle università per l'insegnamento a distanza) durante i quali sarà anche presentata l'importante iniziativa "50 borse di studio per studenti con status di titolari di protezione internazionale", grazie alla quale diversi rifugiati siriani che vivono in Libano e in Germania sono adesso studenti universitari. Verranno anche celebrati i primi 10 anni dell'Università UNINETTUNO, leader nel settore dell'e-learning con un portale didattico in 5 lingue e studenti provenienti da oltre 156 Paesi del mondo.

In occasione della Conferenza sarà presentato il portale "Università per i rifugiati. Istruzione senza confini" (www.istruzioneensenzaconfini.it): si tratta del primo portale telematico al mondo (in inglese, francese, italiano e arabo) che consente ai migranti e ai rifugiati il riconoscimento dei titoli di studio e delle competenze acquisiti nel Paese d'origine e l'iscrizione a uno dei 25 corsi di laurea dell'Università UNINETTUNO; la fruizione gratuita di corsi di lingua italiana e di lingua araba; l'accesso alle cure sanitarie mediante un sistema fondato sulla telemedicina. UNINETTUNO ha, inoltre, messo a disposizione 50 borse di studio per studenti con status di titolari di protezione internazionale. I 50 beneficiari potranno iscriversi gratuitamente a uno dei corsi di laurea UNINETTUNO e ottenere così un titolo di studio internazionale.

L'obiettivo è quello di incentivare e sostenere il percorso accademico degli immigrati con status di rifugiati e concorrere al loro inserimento professionale nel Paese d'accoglienza. Grazie a questa iniziativa e alla forza della rete, diversi rifugiati siriani che vivono in Libano e in Germania sono già studenti UNINETTUNO.

"Solo collaborando in maniera costruttiva con le università dei diversi Paesi del mondo, in particolar modo con i Paesi del mondo arabo e dell'Africa subsahariana - afferma Garito - e mettendo a confronto le nostre storie e le nostre culture, possiamo costruire un futuro di pace. Dare l'opportunità a immigrati e rifugiati di acquisire un titolo di studio significa restituire loro dignità e dar loro il coraggio per andare avanti, con fiducia nell'umanità e con la speranza di costruirsi un futuro migliore".